

Franchino Gaffurio  
**Magnificat**

a cura di **Cristina Cassia**



Società Editrice  
di Musicologia



Musica mensurale **[2]**

Comitato scientifico:

Cristina Cassia

Gioia Filocamo

Christine Getz

Agostino Magro

Valeria Mannoia

Francesco Rocco Rossi

MUSICA MENSURALE  
collana della Società Italiana di Musicologia

*La musica sacra di Franchino Gaffurio, vol. 2*



Società Italiana  
di Musicologia

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo  
concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e  
istituti culturali del Ministero della cultura



DIREZIONE GENERALE  
EDUCAZIONE,  
RICERCA E  
ISTITUTI CULTURALI

© Società Editrice di Musicologia 2021  
Lungotevere Portuense 150  
00153 Roma

C.F. 97701420586

sedm@sedm.it  
www.sedm.it

Progetto grafico:  
Venti caratteruzzi

Impaginazione:  
Giacomo Sciommeri

Traduzione in inglese:  
Marcello Piras

ISMN: 979-0-705061-99-4

La presente pubblicazione è sotto copyright e tutti i diritti di  
utilizzo rimangono dell'editore. L'acquirente non è autorizzato  
a duplicare, condividere pubblicamente e riprodurre le pub-  
blicazioni, se non per uso privato o per le esigenze stretta-  
mente connesse con le esecuzioni musicali. Ogni violazione  
sarà perseguita a termini di legge.

*This publication is copyright. All rights reserved. The buyer is  
not authorized to duplicate, share, or disseminate it. Single du-  
plicates may only be made for personal use or concert perfor-  
mance. Copyright infringement will be prosecuted.*



Società Editrice  
di Musicologia

Franchino Gaffurio  
**Magnificat**

a cura di **Cristina Cassia**



Società Editrice  
di Musicologia



# Indice

## Table of contents

<b>VII</b>	Introduzione
VII	<i>Nota biografica</i>
VIII	<i>I Magnificat di Gaffurio: le fonti</i>
X	<i>Caratteri stilistici e formali</i>
<b>XII</b>	Apparato critico
XII	<i>Criteri di edizione dei testi</i>
XII	<i>Criteri di trascrizione della musica</i>
XIII	<i>Errori e varianti</i>
<b>XV</b>	Introduction
XV	<i>Biographical note</i>
XVI	<i>Sources of Gaffurio's Magnificats</i>
XVII	<i>Style and form</i>
<b>XX</b>	Apparatus
XX	<i>Text editing criteria</i>
XX	<i>Music editing criteria</i>
XXI	<i>Errors and variants</i>
<b>XXIII</b>	Testo / Text
<b>1</b>	Magnificat
1	<i>1. Magnificat primi toni</i>
8	<i>2. Magnificat sexti toni</i>
14	<i>3. Magnificat octavi toni</i>
22	<i>4. Magnificat primi toni</i>
26	<i>5. Magnificat primi toni</i>
36	<i>6. Magnificat sexti toni</i>
44	<i>7. Magnificat sexti toni</i>
47	<i>8. Magnificat sexti toni</i>
62	<i>9. Magnificat octavi toni</i>
68	<i>10. Magnificat octavi toni</i>
81	<i>11. Magnificat octavi toni</i>



Sigle RISM - RISM Sigla

F-Pn = Paris, Bibliothèque Nationale

I-Bc = Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica

I-Fn = Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale

I-FZc = Faenza, Biblioteca Comunale

I-Mfd = Milano, Biblioteca della Veneranda Fabbrica del Duomo

I-PAp = Parma, Biblioteca Palatina

I-PEc = Perugia, Biblioteca Comunale Augusta

US-CAh = Cambridge (MA), Harvard University, Houghton Library



Società Editrice  
di Musicologia

# Introduzione

## Nota biografica

Nato a Lodi il 14 gennaio 1451, Franchino Gaffurio fu avviato agli studi ecclesiastici presso il monastero di San Pietro della propria città dove si trattenne fino al 1473 allorché si trasferì a Mantova (1473-75). In questo periodo lodigiano-mantovano<sup>1</sup> prese gli ordini monastici ed entrò in contatto con il carmelitano Jan Godendach (latinizzato in Johannes Bonadies). Con lui iniziò il proprio apprendistato musicale ed esordì nell'ambito trattatistico con l'*Extractus parvus musicae* e il *Tractatus brevis cantus plani* entrambi attestati nel ms. I-PAP 1158 (cc. 1r-34v e 56r-64v). Questo manoscritto contiene anche le uniche composizioni profane di Gaffurio a noi pervenute: due composizioni *sine litteris* (cc. 46v e 48v-49r) e quattro con testi in italiano: *Lascerà ogni ninfa el Parnaso colle* (cc. 44v-45r), *Illustrissimo marchese* (cc. 47v-48r), *Ahimè fortuna* (cc. 48v-49r), *Alto standardo* (cc. 51v-52r).<sup>2</sup> A questa prima fase che potremmo definire 'di formazione' fece seguito un'attività piuttosto articolata che lo portò dapprima a Verona (1475-1477) e successivamente (1477) a Genova nell'*entourage* del doge Prospero Adorno. Quando nel 1478 questi fu costretto all'esilio da un'invasione delle truppe sforzesche, Gaffurio lo seguì a Napoli ivi trattenendosi fino al termine del 1480. Il soggiorno partenopeo si rivelò ricco di fruttuosi contatti con i musicisti e teorici del luogo; ricordiamo soprattutto Johannes Tinctoris, i cui insegnamenti lo influenzarono profondamente e diedero frutti immediati nella pubblicazione del *Theoricum opus* (1480, Napoli, Francesco di Dino), trattato che nel 1492 Gaffurio avrebbe revisionato e ripubblicato a Milano con il titolo *Theorica musicae*. A Napoli Gaffurio redasse anche il *Musices practicabilis libellum* (US-CAh Mus 142) e progettò il *Tractatus practicabilium proportionum* (I-Bc A69) la cui stesura effettiva ebbe luogo a Monticelli (vicino a Cremona) subito dopo il suo rientro al Nord. Anche questi due trattati in seguito subirono un processo di revisione e nel 1496 furono convertiti rispettivamente nel

secondo e nel quarto libro della *Practica musicae*.<sup>3</sup> Al soggiorno partenopeo afferiscono anche i suoi due più antichi mottetti a noi giunti – *Christe redemptor omnium* e *Hostis Herodes impie* – oltre a un mottetto dimostrativo della teoria delle proporzioni mensurali, *Nunc eat et veteres*, composto in risposta all'analogo *Difficile alios delectat pangere cantus* di Tinctoris. Quest'ultima composizione è tradata all'interno di una silloge teorica (I-PEc 1013, cc. 118v-122r) mentre il mottetto gaffuriano non è sopravvissuto e ne abbiamo notizia solo da una citazione del *Practicabilium* (cc. 2v-3r).<sup>4</sup> Rientrato al Nord nel 1480, per tre anni Gaffurio fu maestro di musica a Monticelli d'Onghina dove iniziò a scrivere il trattato *Practica musicae*. Dopo una breve parentesi come direttore della cappella del duomo di Bergamo, nel 1484 divenne maestro di cappella della cattedrale di Milano. A fronte di questo prestigioso incarico, pur continuando a praticare l'attività compositiva e trattatistica, si trovò implicato in diversi e nuovi aspetti (anche organizzativi) dell'esperienza musicale fra cui il compito di sovrintendere al confezionamento di quattro volumi corali oggi conservati presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano (I-Mfd) e noti come i 'Quattro libroni di Gaffurio' al cui interno egli fece copiare il repertorio in uso nella cattedrale e gradito alla corte sforzesca. All'incarico direttoriale nel 1492 si aggiunse, su nomina e finanziamento di Ludovico il Moro, quello di *musicae professor* presso lo *Studium* di Pavia con sede a Milano, incarico di cui, oltre alle fonti documentarie, resta un'evidente testimonianza 'visiva' nella celeberrima xilografia dell'*Angelicum* (1508, Milano, Gottardo da Ponte) che lo ritrae in cattedra in posa professorale. Nonostante la caduta degli Sforza e l'occupazione francese del 1499 Gaffurio mantenne tutte le proprie attività e, anzi!, iniziò a fregiarsi «del titolo di regius musicus [...] omettendolo solo durante la breve restaurazione sforzesca (1512-1515)».<sup>5</sup>

Nonostante un importante e cospicuo *opus* compositivo la fama di Gaffurio tuttora risiede soprattutto nell'attività trattatistica che sicuramente lo colloca in *pole position* nella schiera dei teorici di fine secolo. Oltre ai trattati sopra ricordati Gaffu-

<sup>1</sup> Si riproduce qui la Nota biografica redatta da F.R. Rossi per l'edizione dei mottetti (Franchino Gaffurio, *Mottetti*, a c. di Francesco Rocco Rossi, Roma, SEdM, 2020, pp. VII-VIII).

<sup>2</sup> Cfr. Davide Stefani, *Le vite di Gaffurio*, in *Ritratto di Gaffurio*, a c. di Davide Daolmi, Lucca, LIM, 2017, pp. 27-48: 31.

<sup>3</sup> Cfr. Francesco Saggio, *Il codice Parmense 1158 – Descrizione del manoscritto ed edizione delle musiche di Gaffurio*, in *Ritratto di Gaffurio*, pp. 73-103.

<sup>4</sup> Cfr. Francesco Rocco Rossi, *Guillaume Faugues*, Genova, San Marco dei Giustiniani, 2008, pp. 18-19.

<sup>5</sup> Cfr. Bonnie J. Blackburn, *A Lost Guide to Tinctoris's Teaching Recovered*, «Early Music History», 1, 1981, pp. 29-116: 30-35.

<sup>6</sup> Stefani, *Le vite di Gaffurio*, p. 43.



rio pubblicò la *Theorica musice* (Milano, 1492, Giovan Pietro Lomazzo), la *Practica musice* (Milano, 1496, Giovan Pietro Lomazzo più volte ristampata) e il *De harmonia musicorum instrumentorum opus* (Milano, 1508, Gottardo da Ponte), con i quali affrontò l'intero spettro teorico della produzione musicale coeva.

Gli ultimi anni di Gaffurio furono segnati da una fin troppo vivace *querelle* dottrinale con il teorico bolognese Giovanni Spataro il quale, partigiano della tesi del superamento dell'esa-cordo, ingaggiò una vera e propria crociata contro le posizioni teoriche gaffuriane pubblicando una serie di libelli fra cui *Dilucide et probatissime demonstratione de Maestro Zoanne Spataro musico bolognese, contra certe frivole et vane excusatione, da Franchino Gafurio (maestro de li errori) in luce aducte* (1521), *Errori de Franchino Gafurio da Lodi da Maestro Ioanne Spataro musico bolognese in sua defensione et del suo preceptore Maestro Bartolomeo Ramis hispano subtilemente demonstrati* (1521). Questi *pamphlets* denunciano una eccessiva vis polemica di fronte alla quale Gaffurio non si tirò indietro e, nel 1520, pubblicò l'*Apologia Franchini Gafurii musici, aduersus Ioannem Spatarium et complices musicos Bononienses* (Torino, 1520, Agostino da Vimercate) seguita da due epistole (1521) anch'esse a difesa delle proprie posizioni.<sup>6</sup>

Gaffurio morì a Milano il 24 giugno 1522 e secondo le ultime ricostruzioni sarebbe stato sepolto a Pavia dove in suo onore sarebbe stato eretto un monumento funebre progettato dal Bambaia e in seguito trafugato e ricollocato nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Treviso.<sup>7</sup>

## I Magnificat di Gaffurio: le fonti

I Magnificat di Franchino Gaffurio sono tutti traditi esclusivamente in testimoni manoscritti.

### 1) Libroni di Gaffurio<sup>8</sup>

Si tratta di quattro codici corali compilati all'incirca tra il 1490 e il 1507 e oggi conservati presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo dove risultano catalogati nel seguente ordine: Librone 1 (2269), Librone 2 (2268), Librone 3 (2267) e Librone [4] (2266). Essi furono confezionati sotto la progettazione e direzione di Gaffurio il quale, in alcuni casi, procedette anche alla copiatura dagli antigrafati. Al loro interno è attestato il repertorio sacro in uso presso la Cattedrale e la cappella ducale sforzesca: «musiche composte prevalentemente da Franchino Gaffurio stesso e dai compositori 'oltremontani' che lavorarono a Milano alla corte degli Sforza negli ultimi decenni del XV secolo».<sup>9</sup>

6] Cfr. Bonnie J. Blackburn, Edward E. Lowinsky, Clement A. Miller, *A Correspondence of Renaissance Musicians*, Oxford, Oxford University Press, 1991.

7] Cfr. Davide Daolmi, *Iconografia gaffuriana*, in *Ritratto di Gaffurio*, pp. 143-211: 159-168.

8] La descrizione dei libroni ai punti 1, 1a e 1b è tratta da Gaffurio, *Motetti*, pp. VIII-IX.

9] Cfr. Cristina Cassia, *La compilazione del Catalogo dei Libroni: problemi e osservazioni*, in *Codici per cantare: I Libroni del Duomo nella Milano*

Il Lib. [4] fu parecchio danneggiato da un incendio che, nella notte tra il 3 e il 4 agosto 1906, si sviluppò nel padiglione dell'Esposizione Internazionale di Milano dove era esposto. Parecchie *chartae* furono irrimediabilmente distrutte, altre si salvarono seppur parzialmente. Dei primi tre Libroni è stata pubblicata la riproduzione fotografica nella collana *Renaissance Music in Facsimile; Milan, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, Sezione Musicale, Librone 1 (olim 2269) – Librone 2 (olim 2268) – Librone 3 (olim 2267)*, a c. di Howard Mayer Brown, 3 voll., New York - London, Garland, 1987. Il facsimile del Lib. [4], invece, è stato pubblicato nella collana *Archivum Musices Metropolitanum Mediolanense; Liber Capelle Ecclesie Maioris – Quarto codice di Gaffurio*, a c. di Angelo Ciceri e Luciano Migliavacca, Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo, 1968. Attualmente sono tutti disponibili online ad altissima risoluzione grazie alla digitalizzazione realizzata dal gruppo di ricerca *Polifonia Sforzesca: The Motet Cycles in the Milanese Libroni between Liturgy, Devotion, and Ducal Patronage* (Fachhochschule Nordwestschweiz – Schola Cantorum Basiliensis, 2018-2020) diretto da Agnese Pavanello.<sup>10</sup>

### 1a) I-Mfd 2269 (Lib. 1)

Codice cartaceo consistente in III guardie moderne, 189 *chartae* (188 + 1 iniziale), III guardie moderne; numerazione coeva; dimensioni 645×456. In seguito al restauro del 2019, le originarie guardie membranacee, precedentemente conservate a parte come «Allegati», sono state inserite in un folder cartaceo posto all'interno del codice. Esse comprendono una tabula rubricata «Motetti missales consequentes», che serviva per organizzare la successione dei mottetti in sede esecutiva, e una *charta* che attesta la seguente indicazione autografa di Gaffurio: «Liber capelle ecclesie maioris Mediolani factus opera et sollicitudine Franchini Gaffori laudensis prefecti prefate capelle impensa vero venerabilis Fabrice dicte ecclesie anno Domini m cccc° lxxxix° die 23 Junij». La legatura moderna, frutto di restauro, è in assi lignee e cuoio e presenta, impresso sul dorso in basso, la segnatura 2269. Sono stati individuati tre copisti di cui uno è Gaffurio. <sup>11</sup> Il Lib. 1 attesta 141 composizioni (mottetti, cicli di *motetti missales*, *Magnificat* e alcune composizioni *sine litteris*) dei seguenti compositori (o plausibilmente a loro attribuite dagli studiosi): Arnulfus (1), Binchois (1), Busnois (1), Compère (25), Du Fay (2), Gaffurio (57), Martini (2), Pullois (1), Weerbeke (19). Sono attestate, inoltre, 32 composizioni adespote.

### 1b) I-Mfd 2267 (Lib. 3)

Codice cartaceo consistente in III guardie moderne + una guardia antica, 217 *chartae* (11-227), III guardie moderne; numerazione coeva; dimensioni 487×340. La legatura moderna, frutto di restauro, è in assi lignee e mezza pelle e presenta, impresso sul piatto anteriore, il simbolo della Veneranda Fabbrica del Duomo. Sono stati individuati sette copisti di cui uno

*sforzesca*, a c. di Daniele V. Filippi e Agnese Pavanello, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2019 (Studi e Saggi, 27), pp. 275-290: 275.

10] Si veda il portale *Gaffurius Codices Online* ([www.gaffurius-codices.ch](http://www.gaffurius-codices.ch)).

11] Cfr. Martina Pantarotto, *Franchino Gaffurio maestro di cantori e di copisti: analisi codicologico-paleografica dei Libroni della Fabbrica del Duomo*, in *Codici per cantare*, pp. 103-138: 105-107.



# Introduction

## Biographical note

Franchino Gaffurio was born in Lodi on January 14, 1451. There he spent his youth, entered St. Peter's monastery, and then moved to Mantua (1473-75). Sometime during his Lodi and Mantua years,<sup>1</sup> he was ordained a monk, met a Carmelite called Jan Godendach (Johannes Bonadies in Latin), and started his musical apprenticeship under him. Gaffurio's two earliest treatises, *Extractus parvus musicæ* and *Tractatus brevis cantus plani*, are preserved in ms. I-PAp 1158 (ff. 1<sup>r</sup>-34<sup>v</sup>, 56<sup>r</sup>-64<sup>v</sup>). The same source hosts his only surviving secular pieces—two compositions without text (ff. 46<sup>v</sup> and 48<sup>v</sup>-49<sup>r</sup>) and four more in Italian: *Lascerà ogni ninfa el Parnaso colle* (ff. 44<sup>v</sup>-45<sup>r</sup>), *Illustrissimo marchese* (ff. 47<sup>v</sup>-48<sup>r</sup>), *Ahimé fortuna* (ff. 48<sup>v</sup>-49<sup>r</sup>), and *Alto standardo* (ff. 51<sup>v</sup>-52<sup>r</sup>).<sup>2</sup>

This formative period was followed by intense activity in Verona (1475-77) and then Genoa (1477), in the entourage of the city *doge*, Prospero Adorno. In 1478 Duke Sforza's Milanese army invaded Genoa, Adorno was exiled, and Gaffurio followed him to Naples, remaining there till late 1480. During his Neapolitan stay, Gaffurio had many valuable contacts with local musicians and theorists, most notably Johannes Tinctoris, whose teachings deeply influenced him and soon bore fruit with the publication of *Theoricum opus* (Naples: Francesco di Dino 1480), which he was to revise and reissue in Milan in 1492 as *Theorica musicæ*. Also, while in Naples, Gaffurio wrote the *Musices practicabilis libellum* (US-CAH Mus 142) and conceived the *Tractatus practicabilium proportionum* (I-Bc A69), which he then wrote down in Monticelli, near Cremona, soon after returning up North. Again, these treatises were subsequently revised and became, respectively, Book II and IV of *Practica musicæ* (1496).<sup>3</sup> In the same years, Gaf-

furio composed his earliest known motets, *Christe redemptor omnium* and *Hostis Herodes impie*, plus a third one, *Nunc eat et veteres*, written to prove the mensural proportion theory, as an answer to Tinctoris's similar work, *Difficile alios delectat pangere cantus*. The latter has come to us in a music theory collection (I-PEc 1013, ff. 118<sup>v</sup>-122<sup>r</sup>); the former is only known from a citation in the *Practicabilium* (ff. 2<sup>v</sup>-3<sup>r</sup>).<sup>4</sup>

By late 1480, Gaffurio was back to Northern Italy. He spent three years teaching music in Monticelli d'Ongina, where he began writing *Practica musicæ*. Then, after a short stint as chapel master at the Bergamo Cathedral, in 1484 he got the same position at the Milan Cathedral. He never stopped writing music and treatises, but his new prestigious charge also kept him busy with a wider range of activities. These included overseeing the making of four choir books, now at the Veneranda Fabbrica del Duomo Archive (I-Mfd), known as Gaffurio's *Libroni* (big books). There he had the music copied, that was being used at the Cathedral and appreciated at the Sforza court. Also, in 1492 Ludovico il Moro appointed Gaffurio *musicæ professor* at his Pavia *studium*, located in Milan, at his own expense. Beside the documentation, a clear visual testimony exists—the famous *Angelicum ac divinum opus musicæ* wood engraving (Milan: Gottardo da Ponte, 1508); there we can see him portrayed at his desk.

Despite the Sforzas' fall and the 1499 French occupation, Gaffurio kept his positions. Indeed, he began to boast “the title of *regius musicus*. . . which he dispensed with only during the Sforzas' brief return to power (1512-1515)”<sup>5</sup> In spite of his huge and significant opus as a composer, Gaffurio is mostly remembered for his treatises, which secured him a major place among late 15<sup>th</sup>-century theorists. In addition to the mentioned works, he published *Theorica musicæ* (Milan: Giovan Pietro Lomazzo, 1492), *Practica musicæ* (Milan: Giovan Pietro Lomazzo, 1496 and several reprints) and *De harmonia musicorum instrumentorum opus* (Milan: Gottardo da Ponte, 1508). In these works he explored all the gamut of period music theory topics.

Gaffurio's final years saw his bitter quarrel with a Bologna theorist, Giovanni Spataro, who endorsed the demise of the

\* The Biographical note is taken from Franchino Gaffurio, *Mottetti*, ed. by Francesco Rocco Rossi (Rome: SEdM, 2020), pp. VII-VIII.

1] Davide Stefani, “Le vite di Gaffurio”, in Davide Daolmi (ed.), *Ritratto di Gaffurio* (Lucca: LIM, 2017), pp. 27-48: 31.

2] Francesco Saggio, “Il codice Parmense 1158. Descrizione del manoscritto ed edizione delle musiche di Gaffurio”, in *Ritratto di Gaffurio*, pp. 73-103.

3] Francesco Rocco Rossi, *Guillaume Faugues* (Genoa: San Marco dei Giustiniani, 2008), pp. 18-19.

4] Bonnie J. Blackburn, “A Lost Guide to Tinctoris's Teaching Recovered”, in *Early Music History*, 1, 1981, pp. 29-116: 30-35.

5] Stefani, *Le vite*, p. 43.



exachord and engaged in a veritable crusade against Gaffurio's theses in a series of pamphlets, including *Dilucide et probatissime demonstratione de Maestro Zoanne Spatario musico bolognese, contra certe frivole et vane excusatione, da Franchino Gafurio (maestro de li errori) in luce aducte* (1521) and *Errori de Franchino Gafurio da Lodi da Maestro Ioanne Spatario musico bolognese in sua defensione et del suo preceptore Maestro Bartolomeo Ramis hispano subtilemente demonstrati* (1521), where he does not refrain from argumentative excesses. Nor did Gaffurio hold back—he issued an *Apologia Franchini Gaffurii musici, aduersus Ioannem Spatarium et complices musicos Bononienses* (Turin: Agostino da Vimercate, 1520), followed by two epistles (1521) in support of his convictions.<sup>6</sup>

Gaffurio died in Milan on June 24, 1522. According to a recent reconstruction, he was buried in Pavia. A funeral monument designed by Bambaia (Agostino Busti, 1483-1548) was dedicated to him. This was then stolen and placed in Santa Maria Maggiore's church, Treviso.<sup>7</sup>

### Sources of Gaffurio's *Magnificats*

All of Gaffurio's *Magnificats* have come to us in ms. sources.

#### 1) Gaffurio's *Libroni*<sup>8</sup>

Gaffurio's *Libroni* are four choirbooks, compiled between c. 1490 and 1507, now sitting at the Veneranda Fabbrica del Duomo Archive and cataloged as follows: *Librone 1* (2269), *Librone 2* (2268), *Librone 3* (2267), *Librone [4]* (2266), hereafter *Lib. 1, 2, 3, and [4]*. They were conceived and created under the leadership of Gaffurio himself, who also copied some autographs. They document the sacred music sung at the Cathedral and the Sforza Ducal chapel, "music mainly composed by Franchino Gaffurio himself and by Northern composers active in Milan, at the Sforza court, around the late 15<sup>th</sup> century"<sup>9</sup>

*Lib. [4]* was severely damaged by fire on the night between August 3 and 4, 1906 at a pavilion of the Milan International Exposition, where it was being exhibited. Several folios were destroyed, others partly survived. The photoreproduction of the first three *Libroni* was published in a series called *Renaissance Music in Facsimile; Milan, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, Sezione Musicale, Librone 1 (olim 2269) – Librone 2 (olim 2268) – Librone 3 (olim 2267)*, ed. by Howard Mayer Brown, 3 vols. (New York/London: Garland, 1987). The facsimile of the fourth *Librone* was issued in the *Archivium Musicae*

[6] See Bonnie J. Blackburn, Edward E. Lowinsky, and Clement A. Miller, *A Correspondence of Renaissance Musicians* (Oxford/New York: Oxford University Press, 1991).

[7] Davide Daolmi, "Iconografia gaffuriana", in *Ritratto di Gaffurio*, pp. 143-211: 159-168.

[8] The description of the *Libroni* (points 1, 1a and 1b) is taken from Gaffurio, *Mottetti*, pp. VIII-IX.

[9] Cristina Cassia, "La compilazione del Catalogo dei Libroni: problemi e osservazioni", in Daniele V. Filippi and Agnese Pavanello (ed.), *Codici per cantare: I Libroni del Duomo nella Milano sforzesca* (Lucca: LIM, 2019), pp. 275-290: 275.

*Metropolitanum Mediolanense; Liber Capelle Ecclesie Maioris – Quarto codice di Gaffurio*, ed. by Angelo Ciceri and Luciano Migliavacca (Milan: Veneranda Fabbrica del Duomo, 1968). Today all four are accessible online in very high resolution, courtesy of the *Polifonia Sforzesca* research group: *The Motet Cycles in the Milanese Libroni between Liturgy, Devotion, and Ducal Patronage* (Fachhochschule Nordwestschweiz, Schola Cantorum Basiliensis, 2018-2020), led by Agnese Pavanello.<sup>10</sup>

#### 1a) I-Mfd 2269 (*Lib. 1*)

It is a paper codex consisting of three modern endsheets, 189 ff. (188 + 1 opening f.), and three modern endsheets; original foliation; size mm. 645 x 456. The original parchment endsheets were initially set aside and filed as "Attachments". They were then inserted in a paper folder inside the book as part of the 2019 restoration. These include a *tabula* labeled *Motetti missales consequentes*, used to pick up motets in performance order. There is also a folio bearing a sentence in Gaffurio's hand: "*Liber capelle ecclesie maioris Mediolani factus opera et solitudine Franchini Gaffori Laudensis prefecti prefate capelle impensa vero venerabilis Fabrice dicte ecclesie anno Domini mcccc° lxxxx° die 23 Junij*". The modern binding, made of wooden slabs and leather, results from a restoration. The shelf-mark "2269" is stamped on the bottom spine. Three copyists were detected, one being Gaffurio himself.<sup>11</sup> *Lib. 1* contains 141 pieces (motets, *motetti missales* cycles, *Magnificat*, and some textless ones) by the following composers (or plausibly attributed to them by scholars): Arnulfus (1), Binchois (1), Busnois (1), Compère (25), Du Fay (2), Gaffurio (57), Martini (2), Pullois (1), Weerbeke (19), plus 32 anonymous pieces.

#### 1b) I-Mfd 2267 (*Lib. 3*)

It is a paper volume with four modern endsheets plus an original one, 217 ff. (11-227), and three modern endsheets; original foliation; mm. 487 x 340. The modern binding, made of wooden slabs and leather, results from a restoration. The Veneranda Fabbrica del Duomo symbol is engraved on the front plate. Seven copyists were detected, one being Gaffurio himself.<sup>12</sup> It includes 74 compositions (masses, mass fragments, *motetti missales*, motets, *Magnificats*) by Agricola (1), Brumel (2), Compère (12), Coppini (4), Gaffurio (11), Isaac (1), Josquin (4), Mouton (1), Prioris (1), Rupsch (1), plus 36 anonymous pieces.

#### 2) F-Pn Cons. Rés. 862

Sixteen paper ff. (size mm. 223 x 166), bound at the end of a copy of Petrucci's printed book, *Motetti B* (RISM B/I 1503/1), as its sequel, as indicated by uninterrupted foliation from printed to ms. sheets. Compilation place is unknown and hypotheses abound. However, multiple similarities—paper type, page layout, and notation style—between the book and its ms. appendix suggest Venice as its likely origin. The binding can be dated ca. 1510-20, hence the ms. must be earlier, and perhaps not much later than the book. A content list of the ms. is

[10] See the Web site, *Gaffurius Codices Online* ([www.gaffurius-codices.ch](http://www.gaffurius-codices.ch)).

[11] Martina Pantarotto, "Franchino Gaffurio maestro di cantori e di copisti: analisi codicologica-paleografica dei Libroni della Fabbrica del Duomo", in *Codici per cantare*, pp. 103-138: 105-107.

[12] *Ibidem*, pp. 112-115.



# 1. Magnificat primi toni

[Superius] Et ex - ul -

Tenor Et ex - ul - ta - vit

Contra Et ex - ul - - - ta - vit, et ex - ul -

4 - ta - vit spi - ri - tus me - us

spi - ri - - - tus me - - - - - us, me -

- ta - vit spi - - - ri - tus me - - - - - us, me -

8 in - de - - - o

- - - us in - de - - - o, in - de - -

- - - us in de - o, in - de - -

12 sa - lu - - - ta - ri me - - - o.

- o sa - lu - ta - ri me - - - o.

- o sa - lu - - ta - ri me - - - o.





33

tum no

tum, et sanc tum no

sanc tum no men

36

men e ius.

men e ius.

e ius.

39

Fe - cit pot - en - ti - am in bra - chi - o su -

Fe - cit pot - en - ti - am, pot - en - ti - am in bra - chi - o, in bra - chi - o su -

Fe - cit pot - en - ti - am, pot - en - ti - am in bra - chi - o su -

43

o, dis - per - sit su - per - bos men - te cor -

o, dis - per - sit su - per - bos men -

o, dis - per - sit su - per - bos, su - per - bos men -



Franchino Gaffurio

**Magnificat**

a cura di Cristina Cassia

Franchino Gaffurio (1451-1522) fu una delle figure più eminenti del Rinascimento musicale italiano. Tuttavia, nonostante i suoi trattati teorici siano stati oggetto di studi musicologici approfonditi, la sua produzione musicale finora non è stata messa adeguatamente in rilievo. Questa edizione critica dei suoi *Magnificat* consente, quindi, sia di presentare una parte importante del corpus compositivo gaffuriano sia di offrire ai cultori del repertorio vocale tardoquattrocentesco la possibilità di eseguire e ascoltare questo interessante repertorio. Questa pubblicazione costituisce il secondo volume della serie *La musica sacra di Franchino Gaffurio* (collana Musica mensurale) frutto del progetto di ricerca *Ex CATheDRA (Excellent Composers And Theorists During the Renaissance Age)* della Società Italiana di Musicologia.

Franchino Gaffurio (1451-1522) was a major figure of Italian music during the Renaissance. His treatises have received widespread attention, his compositions hardly any. This edition of his *Magnificats* forms Volume II of *La musica sacra di Franchino Gaffurio (Musica mensurale series)*, a product of the *Ex CATheDRA (Excellent Composers And Theorists During the Renaissance Age)* research project by the Società Italiana di Musicologia. It documents a significant aspect of Gaffurio's opus and allows 15th-century vocal music practitioners to perform and hear a most interesting repertoire.

Società Editrice di Musicologia

MUSICA MENSURALE: **2**

ISMN: 979-0-705061-99-4

[www.sedm.it](http://www.sedm.it)